



Presentato a Brusciano, città natale di Mons. Francesco Saverio Toppi, il libro che gli ha dedicato Padre Massimiliano Noviello, postulatore delle cause dei santi.

# Un vescovo che fu "piccolo" testimone della Carità di Dio

■ di Sandra Franceschi

Il 28 giugno scorso, la chiesa parrocchiale di San Sebastiano Martire, in Brusciano, ha fatto da straordinaria cornice alla presentazione di una essenziale, ma efficace, biografia di «Francesco Saverio Toppi. “Piccolo” Testimone della Carità di Dio», scritta dal cappuccino Massimiliano Noviello, postulatore delle cause dei santi, edita da Velar ed Elledici. Insieme ai numerosi familiari, amici e conoscenti di Mons. Francesco Saverio Toppi, morto nel 2005, erano presenti il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Luigi Travaglino, originario di Brusciano come Mons. Toppi;

Mons. Giovanni Rinaldi, Vescovo di Acerra; Mons. Gioacchino Illiano, Vescovo Emerito di Nocera-Sarno; il Sindaco di Brusciano, Avv. Giuseppe Romano; e il parroco, don Salvatore Purcaro. Mons. Pasquale Mocerino, presbitero del clero di Pompei, studioso di mariologia e della storia del santuario mariano, ha introdotto i lavori tratteggiando sinteticamente la significativa continuità dei legami tra Pompei e la Chiesa nolana, iniziati con il Beato Bartolo Longo e continuati fino ai nostri tempi, quando ben tre vescovi originari di quella terra: Mons. Domenico Vacchiano,



■ Da sinistra, il parroco di Brusciano, don Salvatore Purcaro; mons. Gioacchino Illiano, Vescovo Emerito di Nocera-Sarno; padre Massimiliano Noviello; la signora Rosa, sorella di mons. Toppi; l'Arcivescovo di Pompei e il Nunzio Apostolico, mons. Luigi Travaglino.





lo stesso Toppi, e Mons. Domenico Sorrentino, si sono succeduti nel governo pastorale della comunità mariana, per concludere sull'efficace lettura operata da Toppi del carisma della Chiesa pompeiana e sull'attualità dell'esemplare testimonianza di vita offerta da Longo.

Sono seguiti i saluti del Ministro Provinciale dei Cappuccini, P. Leonardo Franzese, e di mons. Luigi Mucerino, vicario episcopale della diocesi di Nola, a nome dell'Arcivescovo Beniamino Depalma.

È intervenuto, poi, l'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, che, dopo aver ricordato la straordinarietà e la grandezza di Mons. Toppi, Pastore della città mariana dal 1990 al 2001, ha

riproposto, in modo particolare, alcuni tratti caratteristici del suo iter umano e spirituale, ampiamente sottolineati dalla piccola biografia di P. Noviello: l'umiltà, il rapporto con Maria e l'anelito alla comunione e all'unità, che in Toppi si coniugavano spesso come una cosa sola: «Padre Francesco Saverio - ha affermato il Pastore pompeiano - viveva immerso nel mistero della Trinità, che è dono continuo, comunione, unità».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del cappuccino Padre Luigi Di Palma, Superiore del Convento di Nola, che ha, però, toccato i vari aspetti della piccolezza evangelica declinati concretamente nell'esperienza di Padre Francesco Saverio, realiz-

zando una vera e propria via spirituale, fatta di *semplicità e fiducia*, di divino desiderio e amore per l'unità e la fratellanza, di disponibilità al servizio e di gioiosa gratitudine. Il religioso ha, infine, espresso un lusinghiero giudizio sul testo di P. Noviello: «L'autore ha dato modo all'animo di Mons. Toppi di parlare ancora a viva voce, attraverso passi tratti dai suoi scritti, suscitando in tutti noi il desiderio di attingere direttamente alla sua sapienza di contemplativo e di apostolo.

Leggendo questo testo, si resta convinti che la *piccolezza evangelica, così come lui l'ha vissuta e indicata, è una strada sicura e da tutti praticabile per pervenire alla felice scoperta che Dio può e vuole farci santi*». ■